

**Marco La Piana (1883-1958):
la famiglia d'origine e la vicenda umana e scientifica (II)**

**Marco La Piana (1883-1958), his family of origin,
life and scientific activity.**

Abstract: Marco La Piana, together with his brother Giorgio (1878-1971) is one of the last representatives of the no longer existing household La Piana from Piana degli Albanesi in the province of Palermo. The numerous family emigrated to the USA around 1910 where Giorgio, who had previously served since 1900 as a priest in Monreale and Palermo, together with his sister Angelina, joined his older brothers. Both Giorgio and Angelina became university teachers, respectively at Harvard and Wellesley, where their publications were acclaimed. After a period as a hieromonk in Grottaferrata (Rome), lasting until 1918, Marco returned to Palermo where he joined the military service and afterwards married Lucia D'Alia, a relative, in a civil ceremony. Giorgio befriended university colleagues and exiles from Italy and Albania. The so-called "American modernist", with his contacts with Ernesto Buonaiuti's (1881-1946) and Antonino De Stefano's (1880-1964) modernization movement, was interested in the church and Italy. Marco settled in Palermo where he worked as a high school teacher, also teaching Albanian at Palermo University. He spent his time between the capital city and Piana degli Albanesi, dedicating his time here to farming. As an expert linguist, he wrote original essays on the grammar and glottology of the Albanian language while maintaining contacts with Albanian nationals and correspondence with his brothers of which 56 letters remain in the Manuscript and Archives of the Andover-Harvard Theological Library at the Harvard Divinity School, Cambridge-Massachusetts, bearing the catalogue reference: bMS 104/31 (10) La Piana Marco, spanning a period from 1938 to 1957.

Keywords: *Marco La Piana, Giorgio La Piana, Glottology, Grammar, Comparative Dictionary, Arbëreshë.*

Lettera 32

Consta di 3 facciate. C'è mancanza di corrispondenza dal maggio 1949
La lettera spiega il mutamento di abitazione.

32

Palermo 6 dicembre 1950

Carissimo Giorgio

Non ho ancora ricevuta alcuna vostra lettera al nostro nuovo indirizzo, benché io vi abbia scritto da oltre un mese. Qui ci siamo aggiustati discretamente, anzi meglio di quel che non mi attendevo. La casa non è grande, ma è abbastanza comoda, in punto centralissimo, ben decorata e la roba ci fa figura molto più che nella casa che abbiamo lasciato; e, quel che più importa, in un ambiente signorile e socialmente elevato ¹.

Intanto ho due notizie da darti, una triste ed una piuttosto buona.

La prima riguarda la morte di nostro cugino D. Flaviano, avvenuta quasi improvvisamente il 28 scorso a Grottaferrata. Era da un po' di tempo sofferente di cuore, ma non c'era grave apprensione e lui stesso mi aveva scritto qualche giorno prima trattarsi di cosa di poco conto. Fu un attacco inatteso, violento, durante la notte, e alle sette di mattina avvenne il decesso ².

L'altra è che io sono già libero docente in lingua e letteratura albanese. Ed ecco come è andata la faccenda. Per sistemare la posizione degli Am-professori, cioè i professori universitari nominati dal Comando americano durante l'occupazione, senza alcun concorso, il ministero ha disposto che fossero messe a concorso le cattedre occupate dagli Am-professori, concedendo a questi il diritto di precedenza su altri eventuali concorrenti qualora fossero compresi nella terna designata dalla Commissione esaminatrice dei titoli. Così anche la cattedra di albanese in Palermo, occupata da Am-Petrotta è stata messa a concorso e il mio amico prof. Ribezzo ha voluto decisamente che anch'io prendessi parte al concorso, non naturalmente per la cattedra, ma perché, entrando nella terna, di

1 La nuova abitazione non è più nel quartiere popolare della Magione, mentre nella lettera del 12 maggio 1948 prevedeva che solo dopo l'estate si sarebbe risolta, forse a suo favore, la causa con la proprietaria della casa precedentemente occupata, da cui è stato sfrattato.

2 Annuncia la morte a Grottaferrata del cugino jeromonaco Flaviano.

diritto avrei avuta la qualifica di libero docente, giusta le disposizioni vigenti. E così è stato ³

L'altro ieri sono stato col prof. Lavagnini che sta organizzando il Congresso di studi bizantini: avrà luogo in Palermo durante le ferie di Pasqua in aprile. Mi ha detto quindi di avvisarti per prepararti a venire. Ed io mi auguro che verrai ⁴.

Di salute stiamo abbastanza bene tanto io che Lucia, ma abbiamo bisogno di un po' di riposo, poiché abbiamo sfacchinato molto per la sistemazione della nuova casa.

Scrivi o tu o Angelina e dateci notizie di voi.

Baci da me e Lucia a te e Angelina

Marco

33

Palermo 15 dicembre 1951 [verosimilmente 1950] ⁵

Carissimo Giorgio

Giorni fa ho ricevuto da Salvemini un assegno di lire 10 mila per conto tuo. Non occorre tanto per piccola spesa che io avevo fatta. Ad ogni modo ti ringrazio vivamente ⁶.

Non mi hai poi fatto sapere più nulla sull'esito della visita medica che Angelina doveva passare. Come sta? Continua ancora alta la percentuale dello zucchero? Speriamo di no. Noi qui abbastanza bene, ma il freddo ha cominciato a farsi sentire per bene da alcuni giorni ⁷.

Tuttavia l'imperversare di piogge e temporali pare si sia calmato. A Piana hanno riparato i danni subiti dal ponte che fiancheggia la nostra casa; e siamo più tranquilli. Si progetta di fare deviare il fiume, ma ci vorrebbero

3 La seconda notizia, stavolta lieta, riguarda il conseguimento della libera docenza universitaria in lingua e letteratura albanese, avendone maturato il diritto, ora pienamente riconosciutogli tramite il prof. Ribezzo: v. Lettera 25, n.86.

4 Un invito in parte formale, a nome del prof. Lavagnini, al Congresso di Studi Bizantini a Palermo.

Lettera 33.

Consta di 2 facciate.

5 Dal contenuto si ritiene di correggere al 1950, perché sotto alla stessa data 15 dicembre 1951 c'è altra lettera di contenuti diversi e perché sono richiamate altre lettere. L'errore è scusabile per l'approssimarsi del nuovo anno.

6 Le spese modeste non erano messe in conto e per questo Marco si esime. Il mittente è Gaetano Salvemini (1873-1967) che era tornato nel 1949 alla cattedra di Firenze, dopo esilio dal fascismo nel 1929 a Parigi e dalla Gran Bretagna in USA su invito dell'università di Harvard, dove insegnò e divenne amico di Giorgio. Così si spiega l'invio a Marco.

7 Non risulta da altre lettere il disturbo per Angelina.

parecchi miliardi (sic); ma, con tutti i guai che ci sono stati nelle altre regioni, c'è poco da sperare. Dopo i disastri della guerra, non ci mancavano che questi altri in Italia per peggiorare la situazione e renderla addirittura insanabile!⁸.

Ci sarà naturalmente un altro aggravamento pesantissimo di tasse e nessuno sa dove si possa andare a finire⁹.

L'altro giorno ho veduto Lavagnini che ti saluta e mi ha detto che il progetto della istituzione di un centro "serio" di studi bizantini in Palermo è vicino a realizzarsi¹⁰.

Io e Lucia facciamo a te ed Angelina i migliori auguri per il Natale e il nuovo anno; ad Angelina specialmente che recuperi totalmente la sua buona salute. Baci da me e Lucia

Marco

34

Palermo 15 dicembre 1951

Carissimo Giorgio

Quando tu scrivevi la tua del 21 dicembre, forse ancora non avevi ricevuta la mia spedita qualche giorno prima in cui ti inviavo la comunicazione ufficiale del Congresso di studi bizantini. Lavagnini ci terrebbe molto che tu venissi e si addolora pensando che le circostanze possano influire a non fare partecipare buon numero di professori americani. L'ho veduto oggi, ma di sfuggita perché era già l'ora della sua lezione e non mi ha detto se abbia già ricevuta tua lettera. Speriamo che intanto la situazione internazionale si chiarisca. Anche qui il rumore di guerra, benché lontano, ha provocato subito un fortissimo rialzo nei prezzi dei generi di prima necessità e tutti si è trepidanti per quel che possa succedere. Tutti deprecano che l'America con un paio di bombe atomiche non si sia sbarazzato sollecitamente di coreani e di cinesi e di russi! Ma nessuno sa quello che dice¹¹.

Mi dispiace vivamente che Angelina sia sofferente per l'insistenza del dolore al braccio e certo non mancherà di fare le cure necessarie al caso;

8 Sul cattivo tempo Marco constatava pericoli per la casa a Piana, senza alcuna speranza per lavori consistenti in cui sarebbe dovuta intervenire la Regione Siciliana.

9 Naturalmente l'imposizione delle tasse avveniva anche dalla Regione Siciliana.

10 Per i rapporti di Marco con il prof. Bruno Lavagnini: Lettera 9. Il Congresso di Studi Bizantini preparerà l'istituzione del Centro che inizierà a pieno titolo nel 1954.

Lettera 34

Consta di 2 facciate.

11 Anzitutto la data, 21 dicembre: evidentemente del 1950, ora che, a circa un anno di distanza, riflette sulla situazione internazionale, in clima di guerra fredda tra USA e URSS, nel marzo 1951, infatti, sarà approvato in USA un *Piano di riarmo*. Marco riflette sulle posizioni assunte da tanti italiani,

ma penso che sia causa prima il clima troppo rigido di cotesta regione. Mi auguro che le passi presto ¹².

Anche qui quest'anno abbiamo un inverno freddo e continuamente in pioggia. Siamo stati un po' di giorni a Piana, ma per la pioggia continua in campagna non si poteva avvicinare. Ma c'è stato da fare un poco in casa. Abbiamo tramutato il vino che quest'anno ha reso bene: dodici barili di netto e di ottima qualità. Ne abbiamo per tutto l'anno e anche d'avanzo. Se vieni, lo gusterai con piacere ¹³.

Noi di salute abbastanza bene. Io lavoro intensamente per dare un'ultima mano ai miei studi di glottologia albanese e sono già a buon punto. Se tu vieni, dovremo cercare di trovare definitivamente qualche istituto che ne assuma la pubblicazione. Una buona tipografia fornita dei caratteri, ormai c'è a Torino ¹⁴.

Baci a te e Angelina da me e Lucia

Marco

35

Palermo 10 febbraio 1952

Carissimo Giorgio

È da prima di Natale che non ho più vostre lettere. Ho atteso da un giorno all'altro ed ora mi sono deciso a scrivere.

Tu come stai? Nell'ultima tua accennavi a disturbi bronchiali. Ti sei rimesso completamente e Angelina continua la cura? Ha trovato qualche miglioramento? Scrivimi e dammi notizie di tutti e due ¹⁵.

Quest'anno anche qui abbiamo un inverno eccezionale. Piove quasi sempre e freddo intenso, come non si ricorda da parecchi anni; e nelle montagne neve in abbondanza. Tuttavia noi di salute sin ora abbastanza bene, ma stiamo molto cautelati. Naturalmente a Piana per ora non ci azzardiamo ad andare. Chi viene di lì dice che il freddo è divenuto intollerabile. Aspettiamo il buon tempo, se si degnerà di venire. Gli altri anni a febbraio a Palermo avevamo già la primavera. Ora invece siamo nelle giornate più rigide di tutta l'invernata, speriamo che passino presto ¹⁶.

12 Ancora preoccupazioni per la salute di Angelina.

13 A Piana, nonostante inverno rigido, vanno per tramutare il vino che trovano buono e sufficiente per l'intero anno.

14 Marco ritorna insistentemente sulle pubblicazioni e sulle difficoltà anche tecniche da superare.

Lettera 35

Consta di 2 facciate.

15 Dopo più di un anno riprende la corrispondenza.

16 Marco aspetta tempi migliori e fa un confronto con il febbraio di altri anni.

La pubblicazione del mio articolo nel giornale albanese di Roma «Flamuri» ha dovuto ritardare per la solita questione tipografica. Ma ora hanno provveduto e fra giorni mi si conferma che verrà alla luce. Non ricordo se ti ho scritto precedentemente che ho replicato a Torino, a Bocca, per sapere se quel famoso preventivo di lire 85mila a foglio di stampa fosse serio o falso, per errore. Non si sono degnati di rispondere. Vuol dire che proprio volevano tanto! Ciò mi persuade di non nutrire ormai più tante speranze per la pubblicazione del mio lavoro, salvo qualche miracolo che io non vinca qualche centinaio di milioni a Totocalcio. Ma la fortuna conosce la mia casa solo quando debba portarmi qualche disastro, come le banche e lo sfratto di casa e mettermi nella condizione di dover lavorare sostanzialmente per pagare il padrone di casa e questo grazie al buon governo democristiano che continua ancora per due anni a mantenere il blocco dei fitti vecchi ¹⁷.

Scrivi. Baci a te e Angelina da me e Lucia

Marco

36

Palermo 15 marzo 1952

Carissimo Giorgio

Ti ho scritto una quindicina di giorni fa per avere vostre notizie, preoccupato del vostro lungo silenzio e, non avendo ancora avuto alcuna risposta, sono preoccupato più che mai. Ho scritto e torno a scrivere per aereo. Io non ho più lettere vostre da Natale. Stai forse tu ed Angelina poco bene? Fatemi il piacere di scrivermi qualche cosa a giro di posta ¹⁸.

Qui abbiamo avuto un inverno lungo e pesante e ancora non pare disposto a finire. Molte influenze e molti raffreddori. Questi mi hanno dato parecchio fastidio e ne [ho] uno addosso; ma mi auguro sia l'ultimo. Anche Lucia ha avuto la parte sua. Ma ora andiamo meglio tutti e due ¹⁹.

Dateci vostre notizie che attendiamo con ansia. Baci da me e Lucia per te e Angelina

Marco

¹⁷ La mancata pubblicazione dell'articolo è per lui dovuta alla questione dei caratteri tipografici, nonostante il suo interessamento presso l'editore Bocca, a qui passa alla sua condizione finanziaria e alle difficoltà, attribuite al governo democristiano ed alle sue leggi. Il blocco dei fitti vecchi non valeva per lui che era stato sfrattato ed era andato in una nuova abitazione: ma proprio il blocco dava adito all'aumento per compensazione per lo svincolo dei nuovi contratti derivato dalla legge 23 giugno 1950 n.1581. Il giornale albanese «Flamuri» usciva a Roma in quegli anni, riprendendo l'intestazione da quello che si pubblicò dal 1883.

Lettera 36

Consta di 1 sola facciata.

¹⁸ Si riferiva al Natale trascorso nel 1951.

¹⁹ Accusa per la prima volta malanni per l'inverno rigido, non usuale in quella misura.

Palermo, 25 marzo 1952

Caro Giorgio

Abbiamo ricevuta da tre giorni la tua del 18 corr. e ci siamo rasserenati a leggere che tutto costì va bene per voi. Ma eravamo realmente preoccupati del vostro lungo silenzio. Ci auguriamo che Angelina possa, seguendo il regime prescritto dal sanitario, rimettersi bene e del tutto, senza bisogno di ricorrere ad altre cure ²⁰.

Qui l'inverno è definitivamente passato e siamo in piena e calda primavera. C'è ancora molti casi d'influenza, ma da noi si è mantenuta lontana, e ora speriamo che col buon tempo se ne vada via del tutto e lontano da Palermo ²¹.

Ciò che tu mi scrivi riguardo ai neofascisti in parte è vero, ma in parte sono esagerazioni della stampa estera, specialmente inglese. Qualunque cosa avviene in Italia, che non va a genio ai lord inglesi, è tutto colorito per fascismo, compresi gli odierni avvenimenti di Trieste, dove il fascismo non c'entra per nulla. Che i neofascisti abbiano guadagnato terreno in questi ultimi tempi, è pure vero, ma ciò è dipeso dalla mala politica dei democristiani, i quali hanno finito di sfiduciare gran parte del pubblico, specialmente nell'elemento intellettuale e professionista; e soprattutto l'ingerenza soverchia del clero nel governo del paese comincia ad annoiare e pesare troppo. La massa dei contadini poi diventa sempre più irriducibilmente comunista e più numerosa. Quanto a me puoi stare più che tranquillo. Di politica non ne voglio sapere per nessun conto e non sono iscritto nemmeno alla associazione o sindacato degli insegnanti, che dovrebbe essere apolitico, ma non lo è. Ora io penso solo agli affari miei, il resto non mi interessa nulla, del resto il mondo cammina l'istesso per la sua via senza di me ²².

L'articolo mio ancora non mi è tornato da Roma. Scriverò per sapere perché tanto ritardo. Le difficoltà tipografiche erano state superate. Ma se dovessero ritardare ancora molto, cercherò di provvedere diversamente²³. Intanto per ora sto preparando l'introduzione o piuttosto una specie di presentazione dei miei lavori, *Grammatica* e *Dizionario comparato*; ed ho già pronto il manoscritto per un saggio dal *Dizionario*. Naturalmente

Lettera 37

Consta di 3 facciate.

20 Apprensioni per la salute di Angelina erano affiorate nella lettera precedente.

21 Sembra scongiurata l'influenza stagionale.

22 Analisi della situazione politica in Italia, misurata da chi era stato segretario del Fascio di Piana degli Albanesi: Lettera ad Angelina del 22 gennaio 1941. Ora Marco non vuole entrare nel merito della politica in Italia.

23 Si riferisce a *Sul riecheggiamento delle liquide e delle nasali nell'albanese*. Supplemento di «Flamuri», Roma 1952.

quelle che maggiormente mi ostacolano sono le esagerate pretese delle tipografie, mentre d'altra parte il peso enorme del fitto di casa mi lascia ben poca disponibilità di denaro per vivere. Anche questo, merito del governo democristiano che prolunga all'infinito il blocco delle case. È questo che fa alzare all'esagerazione i fitti delle case non bloccate. Ma vedremo cosa potrò fare ²⁴. Di salute stiamo abbastanza bene tanto io che Lucia. Scrivi o per lo meno non lasciare molto tempo senza scrivere e darmi notizie di te ed Angelina.

Baci da me e Lucia per voi due

Marco

38

Palermo 30 maggio 1952

Carissimo Giorgio

Ricevuta la tua del 21 corr. Io scrissi a Salvemini in forma molto cortese pregandolo di cambiare l'assegno in vaglia della Banca d'Italia, data la difficoltà e la perdita di tempo che si incontra qui per esigere tali assegni, poiché non c'è sede del Banco di Napoli a Palermo e le altre banche non li accettano. Non credo di averci messo nulla che in qualche modo potesse rincrescere. Ora egli ne ha combinata un'altra che non so come spiegare. Forse non ha letto bene la mia lettera. Invece di vaglia della Banca d'Italia che li fa gratuitamente, egli ha fatto vaglia postale rimettendoci lui le spese. E questo mi è dispiaciuto. Ad ogni modo io non ho osato scrivergli più nulla in proposito. Gli ho mandato semplicemente un biglietto di ringraziamento²⁵.

Godiamo sentire che sia tu che Angelina state abbastanza bene. Anche noi non c'è male. L'inverno decorso non mi ha dato gran che di noie. Ma ora, invece di riposo, mi attende un mese di grande sfacchinamento: chiusura

24 Sarà costretto a sobbarcarsi all'insegnamento anche dopo ricevuta la pensione: lettera 7 dicembre 1952. Inoltre le lettere 29 marzo, 25 aprile, 24 giugno, 11 ottobre 1953. Il problema del blocco dei fitti lo assillava da sempre ed era collegato alle spese da sostenere anche in una abitazione di fitto non bloccato: v. n.141 e lettere 10 gennaio 1948 e 11 ottobre 1953. Arriverà anche il divieto ministeriale sull'insegnamento da non affidare ai pensionati: lettera del 16 dicembre 1956. Della *Grammatica e Dizionario comparato* scrive a Giorgio e gli invia una scheda redatta per le recensioni, scheda che Giorgio trascrive e sintetizza e poi traduce in inglese: fotocopie allegate nel gruppo delle lettere. Un *Dizionario* da lui redatto, attualmente è inedito ed è custodito presso la Biblioteca di Piana degli Albanesi.

Lettera 38.

Consta di 2 facciate.

25 Il rapporto con Salvemini concerne 10.000 lire che gli ha inviato il professore da Firenze: v. Lettera 33 e n.130.

di anno scolastico, esami all'Università, ove, in mancanza di professori, mi hanno messo in un gran numero di commissioni di esame, e ancora gli esami al Liceo e se ne andrà tutto giugno. Poi a luglio gli esami di maturità classica, ma questi non mi saranno troppo faticosi. Sono stato interpellato se accettavo andare come presidente di commissione a Caltanissetta ed ho accettato sia per la sede che è fresca e ci si vive benino, sia per l'indennità che è relativamente buona e sufficiente per due per fare un mese circa di villeggiatura fuori casa. Quindi, salvo imprevisti, passeremo lì il mese di luglio e poi una quindicina di giorni in ottobre ²⁶.

A Piana saremo agosto e metà di settembre. La campagna promette molto bene quest'anno per frutti, uva e ulive, ma ancora è presto per potere fare sicuri pronostici, e tutto dipende dal tempo che farà ²⁷

Sui giornali avrai seguito il movimento e i risultati delle elezioni amministrative in Sicilia. A Piana, come al solito, hanno vinto i comunisti. A Palermo poca distanza tra democristiani, monarchici e misini. Ora non si sa come riusciranno a mettersi d'accordo per costituire una maggioranza. Pare un po' difficile che ci riescano! La lotta fra partiti è stata questa volta accanitissima e si sono spesi molti miliardi, a profusione, per la propaganda²⁸.

Baci a te e Angelina da me e Lucia

Marco

39

Caltanissetta 30 giugno 1952

Carissimo Giorgio

Siamo da ieri sera a Caltanissetta, per gli esami di maturità classica. Gli ultimi giorni passati a Palermo sono stati per me molti affaticati per il gran numero di esami fatti all'Università e al Liceo e per Lucia molto dolorosi per la morte inattesa di suo fratello Marco a Roma, che tu hai conosciuto ivi l'anno scorso. Era un poco sofferente da tempo, ma si aspettava una fine così imminente. Naturalmente Lucia è rimasta molto abbattuta. In pochi anni sono scomparsi cinque della sua famiglia in età piuttosto giovane. Ma qui spero si distrarrà un poco e si rimetterà bene. Abbiamo trovato un buon

26 Sono due intervalli dopo gli esami di luglio e di settembre.

27 Piana degli Albanesi è rifugio di riposo e di godimento dei frutti ella campagna.

28 Assidua la lettura dei giornali e immagina che i fratelli d'America seguano le notizie sulla situazione politica in Sicilia. Si riferisce alle elezioni regionali del 3 giugno 1951, quando la Democrazia Cristiana ebbe alla Regione Siciliana su 90 seggi, 31, il Blocco del Popolo (comunisti e socialisti) 31, Movimento Sociale Italiano 12 seggi, Partito Nazionale Monarchico 6 seggi; confermato Presidente Franco Restico democristiano. Marco considerava anche i risultati locali a Palermo e a Piana, ugualmente per lui deludenti, tanto più che un flusso di miliardi erano stati utilizzati per la propaganda.

alloggio presso una brava signora piena di premure e cortesie. La vita costa meno che a Palermo e l'aria è più fresca. La città è molto progredita ed ha un aspetto quasi signorile. Faccio conto che noi saremo qui come minimo fino al 25 del mese di luglio. Mi puoi scrivere presso "Liceo governativo Ruggero Settimo"²⁹.

La mia commissione è costituita di buoni elementi, alcuni di vecchia conoscenza, alcuni nuovi, ma mi danno l'idea di brava gente, coscienti ed onesti. Spero quindi che il mio lavoro sia lieve e in certo modo piacevole. Al Liceo di Caltanissetta è annessa anche una sezione di Gela. Quindi, quando avremo finito qui, ci sposteremo pochi giorni a Gela per ultimare ivi gli esami orali di quella sezione. Non mi dispiace andare a visitare i resti dell'antica Gela³⁰.

Di salute sto bene. Dammi notizie di te e Angelina. Baci da me e Lucia per tutti e due

Marco

40

Palermo 4 agosto 1952

Carissimo Giorgio

Due giorni fa, rientrando da Caltanissetta, abbiamo trovato qui la vostra lettera del 22 scorso. La nostra permanenza fuori casa è stata più lunga del previsto, perché avevo nella mia commissione, oltre Caltanissetta, anche il Liceo di Gela e quindi siamo stati anche otto giorni a Gela. A Caltanissetta si stava benino, ma un po' male a Gela per la scarsità dell'acqua e per il caldo umido molto fastidioso che vi domina. Caltanissetta ha molto progredito. È una cittadina per bene. Gela è ancora un poco arretrata, ma diverrà presto un centro archeologico di straordinaria importanza. Vicino alla moderna Gela, già si va scoprendo l'antica Gela greca rimasta sepolta dalla sabbia del mare e già ha dato prezioso materiale artistico. Vicino a Piazza Armerina è stata scoperta una grandissima villa romana, costruita dall'imperatore Massimino, il socio di Diocleziano. Vengono alla luce centinaia di metri

Lettera 39.

Consta di 4 facciate. Marco aveva ripreso a scrivere il 30 maggio 1952, quando aveva informato Giorgio dei suoi ritmi quotidiani, anche a proposito delle difficoltà superate per incassare l'assegno di 10 mila lire inviatogli tramite Salvemini: Lettera 15 dicembre 1951.

29 Le notizie iniziali riguardano gli ultimi giorni a Palermo, quando furono raggiunti da notizie sulla morte di un fratello di Lucia e di altri congiunti che lo avevano preceduto. Poi entra sull'impegno di presidente di commissione per gli esami di maturità a Caltanissetta e a Gela con i rilievi sulle città e la vita che vi si conduceva. Ne renderà conto nelle Lettere: 30 giugno, 4 agosto, 5 e 21 ottobre 1952.

30 Consapevole del ruolo, apprezza i colleghi professori nella Commissione d'esami.

quadrati di mosaici con quadri a colori di quasi perfetta conservazione. È quanto di più grande e di più bello io ho visto sin ora e non si ha nulla di simile nemmeno in Roma. Agli scavi presiede un mio amico rumeno, prof. Dino Adamesteanu, che ci ha accompagnati nella visita agli scavi. E con lui siamo stati anche a Butera, ove sono venute alla luce le tombe degli antichi siculi, con ricca suppellettile sepolcrale d'un'arte già progredita ³¹.

Durante i primi giorni di esame in verità ho lavorato molto, perché ho voluto controllare personalmente il valore di tutti gli elaborati scritti dei candidati, italiano, latino e greco. Durante le prove orali, ho lasciato fare ai singoli commissari, ma ho sorvegliato sempre l'andamento degli esami. E tutto è andato bene, nonostante che l'esito degli esami non sia stato molto brillante per i candidati, specialmente di Gela, che erano scarsamente preparati ³².

Di salute stiamo abbastanza bene, tanto io che Lucia, la quale a Caltanissetta si è riposata ed ha avuto buona compagnia, senza dovere pensare né a casa né a cucina. Abbiamo trovata una bella stanza presso una brava signora, la quale pensava a tutto e si è affezionata intensamente a noi. Ritourneremo da lei a ottobre.

Lucia ti ringrazia delle parole di conforto che tu le invii per la perdita recente del fratello. Ora è più sollevata di animo.

Questa sera partiamo per Piana. Qui fa ancora molto caldo e anche la notte si soffre e non si può dormire. Saremo lì sino verso il 15 settembre. Baci affettuosi a te e Angelina

Marco

41

Caltanissetta 5 ottobre 1952

Carissimo Giorgio

Da molto tempo non ricevo vostre lettere. Noi siamo daccapo a Caltanissetta per gli esami di riparazione, ma al più tardi il 17 corr. ritorneremo a Palermo definitivamente. Abbiamo passato a piana quasi tutto agosto e parte di settembre e di salute siamo stati sempre bene,

Lettera 40

Consta di 4 facciate.

31 Adamesteanu (-ănu), Dinu. - Archeologo (Toporu, Giurgiu, 1913 - Policoro, Matera, 2004), cittadino italiano dal 1955, soprintendente (1964-1978) alle antichità della Basilicata e successivamente delle Puglie. Ha diretto importanti scavi, come quelli di Gela, Metaponto, Siris-Eraclea, Rossano di Vaglio. Tra le sue pubblicazioni: Popoli anellenici in Basilicata (1971, in collab. con altri); La Basilicata antica. Storia e monumenti (1974).ediz. Treccanai.

32 Presenza a Gela meno soddisfacente, tranne le escursioni archeologiche.

ma alla fine di settembre sono stato tormentato da un forte dolore alla gamba destra. Il medico ritiene trattarsi di una nevralgia ischiatica di origine reumatica e mi ha ordinato una cura di iniezioni di *Tianoiodina*, che ancora continuo. Il dolore acuto è diminuito, ma ancora del tutto non vuole scomparire e mi muovo un poco con disagio. Spero che se ne vada definitivamente³³.

Ho ricevuta una lettera di Saverio in cui mi dice che ha sofferto molto nell'occhio sinistro del quale ha quasi perduta la vista. Purtroppo tutti i superstiti di casa nostra battiamo la settantina e ogni giorno affaccia qualche nuovo acciaccio!³⁴

E Angelina come va col diabete? Scrivimi e dammi notizie di tutti e due. Lucia sta bene e non accenna a nessun disturbo, nonostante che qui ci siamo misurati la pressione e lei avrebbe una pressione alta di 180. Ma forse vi è errore. La mia è normale di 125, anzi piuttosto bassa rispetto all'età³⁵.

Baci affettuosi da me e Lucia per te e Angelina

Marco

42

Palermo 21 ottobre 1952

Carissima Angelina

Il 16 scorso a sera siamo tornati a Palermo da Caltanissetta. Ho trovato qui l'avviso di ritirare tre pacchi spediti da voi e giacenti alla posta. Li ho ritirati subito il 17 mattina e constatato che erano in perfetto stato di spedizione e di integrità. Non occorre quindi che ti faccia l'elenco di tutto il materiale copiosissimo, che avete mandato sia come indumenti sia come generi alimentari e di conforto. È tutta roba che noi sapremo utilizzare ampiamente. Pertanto ringraziamo vivamente e te e Giorgio³⁶.

Non ho scritto subito perché, portati a casa i pacchi, siamo ripartiti per Piana, ove avevo bisogno urgente di recarmi e trattenermi qualche giorno, prima di ricominciare le lezioni al Liceo. A luglio avevo osservato che il portone qui nella stalla era cadente per vecchia (sic) e non offriva più alcuna sicurezza per la casa. Commissionai quindi un portone nuovo, ma,

33 *Tianoiodina* in fiale è un'emulsione lassativa.

34 Comunica una rara lettera dal maggiore dei fratelli, Saverio del 1974, occasione per considerare la comunanza di malanni legati all'età settantenne.

35 Non dimentica le sofferenze croniche dei fratelli lontani con cui è in corrispondenza.

Lettera 42.

Consta di 3 facciate.

36 Lettera indirizzata ad Angelina, più addentro per la vita familiare.

non avendo fatto allora a tempo a metterlo a posto, ci sono tornato ora e ho avuto un gran da fare per tre giorni con falegnami e muratori. Ora è tutto a posto ed è riuscito molto bene, solidissimo e rassicurante, in guisa che sto tranquillo da eventuali tentativi di furto quando sono lontano ³⁷.

Ieri sera siamo tornati da Piana ed oggi ho fatta la prima lezione al Liceo. Ma ora ho da sfacchinare ancora per un po' di giorni. Prima di tutto devo stendere la relazione al Ministero sugli esami di maturità nei due Licei di Caltanissetta e Gela e poi subito iniziare gli esami della sessione autunnale all'Università e dopo ancora le lezioni nella stessa. Ciò nonostante le forze mi sostengono abbastanza bene ³⁸.

Il dolore che mi era venuto alla gamba destra è quasi dileguato; ad ogni modo non mi dà fastidio. Anche Lucia sta bene, nonostante che il medico a Caltanissetta le abbia riscontrato pressione alta. Ma ora la farò controllare qui dal dottore Cuccia ³⁹.

Tu e Giorgio come state? Vi ho scritto da Caltanissetta; ma da molto tempo non ricevo vostre lettere. Scrivimi e dammi notizie. Baci a te e Giorgio da me e Lucia

Marco

43

Palermo 7 dicembre 1952

Carissimo Giorgio

Ieri finalmente ho ricevuta tua lettera del 1° di questo mese e ho ammirata la tua olimpica serenità, dopo avermi lasciato sbattere per circa tre mesi e più in ansia per mancanza di vostre notizie, nonostante le mie ripetute lettere, per sapere se stavate bene o male. Ora sono ben contento che state ambedue abbastanza bene, nonostante qualche piccolo disturbo invernale, passeggero ⁴⁰.

Nei pacchi che ci avete mandato c'era un ben di Dio. Per gli oggetti di vestiario Lucia ha già rassettato e utilizzato quasi tutto, cavandone fuori ottimo materiale e indumenti nuovi, ove c'era bisogno di aggiustamenti. E vi ringraziamo sempre. Ora non sappiamo che dirvi della nuova, larga generosità che volete farci con la spedizione della somma ordinata a

37 Lavori utili per assicurare la proprietà a Piana.

38 In piena attività per l'incarico di Presidente di Commissione, da portare a termine.

39 Un medico a cui accedeva altre volte a Palermo: Lettera 2. Continuerà ad interpellarlo, come risulta fino all'ultima lettera rimasta.

Lettera 43.

Consta di 4 facciate.

40 Non usa eufemismi per manifestare risentimento a Giorgio immerso nei suoi lavori e poco incline alla corrispondenza.

Salvemini ⁴¹.

Ma il nome di questo mi richiama quello di Borgese. Penso bene che a quest'ora ti sia giunta costì la notizia della morte di Borgese a Fiesole avvenuta tre giorni fa e, per l'amicizia che avevi con lui, te ne sarai molto dispiaciuto ⁴².

Finalmente, dopo lunghe peripezie, il mio saggio dalla *Grammatica* ha veduto la luce a Roma sul giornale albanese «Flamuri». È riuscito stampato molto bene, ne ho ricevuto la prima copia 4 giorni fa. Ora aspetto che siano tirati gli estratti a forma di fascicolo che conterrà circa 32 pagine. È una questione e una scoperta completamente nuova nella linguistica albanese. Appena mi giungono i fascicoli da Roma, e sarà questione di pochi giorni, te ne manderò subito alcune copie, per qualche rivista di glottologia di costì e una copia per Fan Noli ⁴³.

Ora mi propongo di fare altrettanto per un saggio di lessicologia albanese, benché mi senta troppo per ora oberato di lavoro. Ho le lezioni al Liceo, tre settimanali di albanese all'Università che ho già cominciato e fra giorni altre tre di glottologia all'Università, che mi è stata data per incarico, non essendoci titolare. E queste mi porteranno un po' più di lavoro delle

41 A parte il gradimento per i pacchi, c'è quello per denaro: non si capisce se la somma sia la stessa delle lettere 15 dicembre 1950 e 30 maggio 1952, dove figura lo stesso intermediario Salvemini.

42 Giuseppe Antonio Borgese (1882-1952), pubblicista e scrittore vicino ad Antonio Fogazzaro (1842-1911) e al modernismo italiano di cui fornisce una valutazione riconducendolo a Gioberti e Rosmini ed alla storia religiosa italiana, come affermato contemporaneamente da Giorgio La Piana e da Giovanni Gentile (1875-1944) quando proponeva l'ascendenza italiana del fenomeno e richiama ai modernisti a lui vicini la *poligonia giobertiana*, ossia una interpretazione polivalente del cristianesimo: S. Corso, *Modernismo ed antimodernismo alla Biblioteca filosofica di Palermo*, cit., 423-426.449. La Piana e Borgese non si conoscevano direttamente nella permanenza palermitana, anche se ambedue frequentavano la Biblioteca filosofica dopo il 1910, tanto che Giorgio aveva chiesto a Buonaiuti di raccomandarlo allo scrittore, che insegnava dal 1910 al 1917 all'Università di Roma, per il concorso che avrebbe sostenuto, a vuoto, nell'ottobre 1912, prima di emigrare: v. Lettera di Ernesto Buonaiuti 25 febbraio 1912 in S. Corso; Buonaiuti, *La Piana, De Stefano: Carteggi tra modernisti per una teologia della storia*, in «Laurentianum» 2016 (57/3), 435-436. Comunque si incontrarono negli Stati Uniti dove quest'ultimo giungeva da antifascista nel 1931 e indirizzava a La Piana divenuto amico un gruppo di lettere, ora conservate ad Harvard.

43 Spedirà, al solito, diverse copie per avere le recensioni del saggio, dal titolo esatto *Sul riecheggiamento delle liquide e delle nasali nell'albanese*. Supplemento di «Flamuri», Roma 1952, ossia gli estratti che sono preparati dall'editore G. Bardi di Roma, come vi è annotato in copertina. Si noti il richiamo a Fan Noli, con il quale aveva avuto, tramite Giorgio, uno scambio di saggi: lettera 22 aprile 1949. Aveva inviato, poi, anche il volumetto appena pubblicato, scrivendo al fratello: *Una copia potrai darla a Fan Noli, che mi saluterà. Forse egli non si ricorda più di me. Noi ci siamo veduti ma molti anni fa una volta a Roma ed un'altra in Albania. Io ho ricevuto i suoi libri che tu mi hai mandato*: lettera 12 maggio 1949.

altre, perché devo materialmente prepararle. Per quelle di albanese non ho bisogno di preparazione, perché le ho già belle e pronte nella mia *Grammatica* ⁴⁴.

Quest'anno è l'ultimo che faccio al Liceo, ma all'Università spero continuare ancora alcuni anni con gli incarichi, come fanno qui parecchi, compreso De Stefano, che già sono in pensione, per compensare un poco alla povertà delle nostre pensioni ⁴⁵.

Di salute per fortuna sto abbastanza bene e resisto ancora al sovraccarico di lavoro. Da tempo non ho avuto alcun disturbo. Anche Lucia sta abbastanza bene e lavora con lena per la casa.

Fa che Angelina si abbia cura della sua salute. Baci affettuosi a te e Angelina da noi due

Marco

44

Palermo 31 gennaio 1953

Caro Giorgio

Ti ho spedito questa mattina un plico contenente cinque copie del mio breve studio sulla lingua albanese, che finalmente è venuto alla luce. Ha tardato sì, ma è venuto fuori in bella veste tipografica. Tutta la spesa, non lieve, l'ha fatta il giornale albanese «Flamuri» di Roma. Vorrei che tu ne mandassi copia a qualche rivista che si occupa di glottologia indoeuropea

44 Si adopererò per la pubblicazione di un lavoro diverso da quello *Sul riecheggiamento delle liquide e delle nasali nell'albanese*. Supplemento di «Flamuri», Roma 1952, saggio di cui aveva annunciato l'invio di copie al fratello, nella lettera 7 marzo 1952, ossia gli estratti. Sulla *Grammatica* Lettera 25 marzo 1952.

45 L'esempio di De Stefano indica la familiarità con l'amico di Giorgio. Marco lo incontrava e lo ricorda a proposito della auspicabile partecipazione del fratello dall'America al Congresso Bizantino di Salonicco, dove certamente erano andati De Stefano e Lavagnini: Lettera 25 aprile 1953. Da parte sua De Stefano conferma gli incontri, soprattutto prima dei bombardamenti della seconda guerra mondiale, quando casa e bella biblioteca di Marco andarono distrutte: v. *Lettere di Antonino De Stefano* 30 maggio 1947. Anche Buonaiuti a Giorgio chiedeva di Marco che ancora era jeromonaco a Grottaferrata: *Lettere di Ernesto Buonaiuti* Lettera 9 febbraio 1909; e forniva anche notizie del passaggio di Marco da Roma da militare di ritorno da Gorizia e diretto a Salonicco: ivi, lettera 6 settembre 1916: S. Corso, *Buonaiuti, La Piana, De Stefano. Carteggi tra modernisti...*, cit., 416-417.

Contatti con De Stefano erano occasionali, probabilmente nella sede centrale dell'Università in via Maqueda. De Stefano manteneva rapporti con Giorgio indiretti, tramite Ernesto Buonaiuti, deceduto il 20 aprile 1946, e tramite Girolamo Daidone, il successore di Giorgio al Collegio San Rocco, sempre sulla via Maqueda. Con Giorgio riprenderà rapporti epistolari, dopo lungo silenzio, il 30 maggio 1947, ormai in pensione e divenuto Presidente della Società Siciliana per la Storia Patria di Palermo, a piazza San Domenico, frequentata giornalmente.

per eventuale recensione. La questione è affatto nuova nel campo linguistico albanese e di interesse non lieve per la linguistica in generale. Ora penso di pubblicare un saggio di lessicografia albanese, a mezzo dello stesso giornale. Ma per aggiustarlo dovrò forse attendere le vacanze di Pasqua. Per ora sono molto lavorato ⁴⁶.

Mi pare di averti scritto che ho l'incarico della *Glottologia* all'Università ed è una materia abbastanza pesante e richiede un po' di tempo per preparare la lezione debitamente. [?] è una materia obbligatoria nella facoltà di lettere, gli iscritti sono molti, ma mi seguono con attenzione e assiduità ammirevole ⁴⁷.

Tu al solito non scrivi. Per ora forse pensi ai solenni festeggiamenti che gli amici ti preparano per il 75° anno! Auguri immensi. Ma scrivimi e dammi notizie di te ed Angelina ⁴⁸.

Baci da me e Lucia per ambedue

Marco

45

Palermo 19 febbraio 1953

Carissimo Giorgio

Rispondo alla tua del 6 febbraio. Mi dispiace che Angelina sia per vari motivi sofferente, nonostante le cure assidue a cui si sottopone. Penso che il clima costì non le giovi più molto e questo le cagioni i dolori reumatici al braccio, che si ripetono a periodi. Godo che tu stia bene e non senta affatto il peso degli anni e ti auguro di poterne avere lunghissimi altri sempre allo stesso modo. Poi mi racconterai le feste che ti hanno fatto gli amici in America ⁴⁹.

Noi qui abbastanza bene, nonostante l'inverno eccezionale che abbiamo avuto e che ancora persiste molto rigido e piovoso e con grande epidemia di influenza. Noi sin ora ne siamo stati immuni, ma abbiamo dovuto usare

Lettera 44.

Consta di 2 facciate.

46 Era stanco per aver prodotto saggi originali.

47 Sul clima meno adatto per Angelina forse è insinuazione a considerare la possibilità di rientro definitivo in Italia.

48 Marco deve essere stato informato della festa che a Giorgio preparavano gli amici il 28 febbraio, per avervi indirettamente partecipato, come dichiara in Lettera 29 marzo 1953.

Lettera 45

Consta di 2 facciate.

49 Giorgio e Angelina rientravano da un viaggio in cui erano stati a Palermo per il Congresso Internazionale di Studi Bizantini dal 3 al 10 aprile. Dal 1947 era giubilato dall'insegnamento.

molte precauzioni. Io esco solamente per la scuola o per l'Università e poi tutto il resto del giorno stiamo chiusi in casa col fuoco acceso. Ma ormai è tempo per Palermo che venga la primavera e speriamo che non tardi più⁵⁰.

Lucia sta bene e insieme con me ti fa i migliori auguri per il tuo compleanno⁵¹.

Ho i saluti per te dal prof. M.R. Marraso della Columbia University. È stato qui ed ha fatto due conferenze all'Università. Abbiamo chiacchierato un poco insieme. Ha molta stima di te e di Angelina. Ha parlato sulla diffusione della cultura italiana in America nell'Ottocento⁵².

Baci da me e Lucia per te ed Angelina

Marco

46

Palermo 29 marzo 1953

Carissimo Giorgio

Rispondo con un poco di ritardo alla tua dell'8 corrente. Ho dovuto attendere sino ad oggi, inizio delle vacanze pasquali all'Università, per avere qualche ora disponibile.

Per portare bene avanti il programma ho fatto lezione quasi tutti i giorni ed ho dovuto contemporaneamente curare la pubblicazione delle dispense per gli studenti, ciò che mi ha assorbito molto tempo. Forse io non te l'avevo scritto precedentemente, ma il corso di glottologia lo tengo per incarico ufficiale e retribuito, in mancanza di titolare della cattedra. La Braun che successe qui a Ribezzo se ne è andata via a Trieste e la cattedra è rimasta vacante. E di Ribezzo forse saprai che è già morto da alcuni mesi a Roma⁵³.

La retribuzione non è gran cosa, perché io godo già di uno stipendio al Liceo. Sono 23 mila lire al mese, ma fanno sempre comodo. Peccato che non possa avere incarichi l'anno venturo, perché quest'anno compio 70 anni e, a ottobre, vado in pensione dal Liceo e resterò con un mensile non troppo lauto. Ma cercherò di trovare qualche cosa da fare per sopperire ai bisogni della giornata.

50 I disagi invernali costringevano Marco a limitare le uscite: da qui l'auspicio perché la bella stagione non ritardasse.

51 Compleanno di Giorgio: 28 febbraio avrebbe compiuto 75 anni, essendo nato il 28 febbraio 1878.

52 Probabilmente in USA dalla Sardegna, come suggerisce il cognome.

Lettera 46

Consta di 2 facciate.

53 Alfonsina Braun, docente di *Glottologia* prima all'Università di Palermo e poi nella sua città a Trieste, dove nel 1970 viene istituito in sua memoria un premio di laurea, bandito annualmente dal 1976-77. Per Ribezzo, ritiratosi, la notizia recente della morte a Lecce il 19 ottobre 1952.

Godo che i festeggiamenti in tuo onore siano riusciti così bene. Fu pensiero gentile della signora Pfeiffer fare partecipare in qualche modo anche noi da lontano ⁵⁴.

Giorni fa Lavagnini mi ha domandato se vai a Salonicco per il Congresso bizantino. Ma io non lo so. Se ci vai, non mancare di fare una punta anche in Italia ⁵⁵.

Godo che anche Angelina stia bene. Bacioni a te e lei da me e Lucia

Marco

47

Palermo 25 aprile 1953

Carissimo Giorgio

Da tempo non scrivete. Io pensavo che forse saresti andato a Salonicco per il Congresso bizantino e di lì avresti fatta una volata sino in Italia. Ma forse non ci sei andato. Di qui c'è andato De Stefano, ma al ritorno non ho ancora avuto occasione di vederlo. Lavagnini ha un incarico ad Atene e passa lì tutto l'anno ⁵⁶.

Come stai tu e Angelina? Noi abbastanza bene. Io per il nuovo anno scolastico andrò in pensione, ma sono stato già impegnato dalla direzione del Convitto nazionale per l'insegnamento del greco e latino nel Liceo parificato interno al Convitto. Così che potrò lavorare, tra pensione e stipendio del Convitto economicamente staremo benino. Avrei preferito restare libero per attendere ai miei lavori, ma le condizioni attuali non lo

54 Il 28 febbraio 1953 Giorgio aveva festeggiato il compimento di 75 anni. La signora Pfeiffer aveva accolto in casa Giorgio e Angelina ed aveva organizzato la festa. Se ne ricordava Giorgio che nella *Autobiografia* - dettata in avanzata età e con ricordi delle date non pertinenti, così rievoca in terza persona quei festeggiamenti: *...membro... insieme ad Angelina dell'Alibart Ding Club, del quale erano membri anche i loro amici intimi signora e signor Laurence Marshall, professor Robert Pfeiffer e signora. Il suo 75° compleanno venne celebrato a casa di Robert e Matilde e con Pfeiffer nel 1958 con la presentazione della monumentale Enciclopedia Italiana Treccani, alla quale egli aveva contribuito con varie voci e dove appare anche una voce su di lui.*

55 Ovviamente Giorgio, che era stato a quello di Palermo nel 1951, non è andato a Salonicco, dove invece Marco annota la presenza di De Stefano: v. inizio Lettera seguente.

Lettera 47

Consta di 3 facciate.

56 De Stefano al Congresso Internazionale di Studi Bizantini era interessato per i suoi studi, tanto più per avere scoperto ad Erice tracce della presenza bizantina: v. *Affreschi bizantini ad Erice*, in «La Giara» III (1954), 1-9. Inoltre dal 1948 era Presidente della Società per la Stotia Patria di Palermo. Quello di Atene per Lavagnini era incarico di Direttore dell'Istituto Italiano di quella città, che nel 1952 riapriva a dieci anni dall'occupazione fascista; incarico preceduto nel 1947 da una laurea *honoris causa* e da una lunga permanenza a Palermo, preferita quale sua permanenza accademica a confronto di Siena sua città d'origine. Per altri ragguagli: v. nn.39.134.168.

consentono, specialmente per il fitto delle case ⁵⁷.

Su questo rispetto la situazione è peggiorata per la mala politica del governo democristiano che prolunga il blocco sugli affitti antichi, pur obbligando i proprietari a pagare pesanti tributi; questi, a loro volta, si rifanno calcando sempre più la mano sugli affitti nuovi per i quali sono liberi di richiedere qualunque prezzo. Credo che non si sia vista mai legislazione più balorda! Tutti se ne lamentano, ma il partito democristiano ci tiene, perché confida con ciò avere i voti del popolino nelle prossime elezioni. Ma è previsione comune, esso perderà qualche cosa questa volta, pur restando in maggioranza. Sin ora l'ha sostenuto il terrore del comunismo predicato in tutte le chiese, ma oggi le organizzazioni d'altri partiti non comunisti attirano le simpatie di gran parte del pubblico. Vedremo che cosa verrà fuori e speriamo che non succedano disordini ⁵⁸.

Un profugo albanese, molto mio amico, Oruci, che tu hai conosciuto nell'ultimo tuo viaggio in Italia, si è laureato poco tempo fa in medicina. Egli sta facendo le pratiche per venire in America come profugo politico e spera avere presto la debita autorizzazione. Ma gli occorre un prestanome, uno che faccia garanzia per lui. Si tratta, a quanto pare, di una semplice formalità, perché egli non è nel caso di procurare alcuna molestia. Mi ha pregato di scriverne a te, non avendo alcun conoscente in America. Io non so realmente che valore possa avere la cosa e se comporti delle responsabilità. Quindi te ne scrivo a solo titolo di cronaca. Tu considera se sia il caso o no. Il giovane per conto suo è di ottima condotta, intelligente e studioso. Non potrebbe esservi altra via per farlo entrare in America? ⁵⁹

Baci a te e Angelina da me e Lucia

Marco

48

Palermo 24 giugno 1953

Carissimo Giorgio

Ho ricevuto a Palermo da circa 20 giorni la tua del 30 maggio scorso, alla quale non ho potuto rispondere per essermi mancato letteralmente 10 minuti di tempo disponibile, avendo dovuto successivamente attendere agli

57 Ha maturato il pensionamento, essendo nato il 15 giugno 1883. Avrebbe preferito rimanere libero per i suoi studi, ma accettò, quasi esclusivamente per motivi economici, l'insegnamento di latino e greco al Convitto nazionale, appena dietro la Cattedrale di Palermo.

58 Contro il governo democristiano anche questa volta trova buone argomentazioni per il rincaro degli affitti nuovi, lasciati in balia dei proprietari. Le elezioni a cui si riferisce avvennero nel 1954 per la Regione Siciliana.

59 Presenta a Giorgio la situazione di disagio di un giovane profugo albanese, chiedendogli una sistemazione come medico appena laureato.

esami al Liceo e all'Università. In questa i candidati erano molto numerosi. Gli studenti iscritti al corso di glottologia hanno superato il numero cento. Cominciavo gli esami la mattina e finivo la sera, al tardi, salvo un piccolo intervallo per la colazione. La sera ero sfinito. Ho dovuto fare così per potere chiudere la sessione al 19 maggio, poiché il 20 dovevo essere a Modica come presidente della Commissione per gli esami di maturità classica. Anche qui naturalmente ho molto lavoro da fare, ma non per lungo tempo, perché i candidati sono relativamente pochi. Penso che al 10 luglio saremo di ritorno a Palermo ⁶⁰.

Ti scrivo dal Liceo mentre i giovani fanno la versione dall'italiano in latino. Modica è un grosso paese della provincia di Ragusa, ma abbastanza progredito. Non stiamo male sia per vitto che per alloggio, solo che fa un po' più di caldo che a Palermo. Ma dopo andremo a rinfrescarci un poco a Piana ⁶¹.

Per la continuazione dell'insegnamento della *Glottologia* all'Università nell'anno venturo è cosa molto dubbia. Il Consiglio universitario è molto ben disposto a mio favore, ma il ministero è contrario a concedere l'autorizzazione quando si è raggiunto l'età di 70 anni. Ad ogni modo a me basta economicamente avere l'insegnamento al Convitto nazionale, come ti ho scritto, e saltuariamente qualche incarico dal Provveditorato agli studi per concorsi o ispezioni, il che si suole fare ed io ho buon amico l'attuale Provveditore a Palermo, che è Lelio Rossi mio ex-compagni di studi ⁶².

Delle elezioni in Italia sai già l'esito. Nell'opinione pubblica, nonostante la maggioranza relativa conseguita, i democristiani hanno subito una grave sconfitta e si prevedono difficoltà nella costituzione del nuovo governo, ma tutti sono contenti in fondo che sia finita la dittatura democristiana. L'opposizione maggiore è stata degli impiegati statali, poiché il governo democristiano ci ha sempre trattato male, e in particolare del corpo insegnante che accusa il governo di avere svaloriata la scuola statale a favore della scuola privata confessionale mettendola alla pari della scuola statale ⁶³.

Lettera 48

Consta di 4 facciate

60 Il successo del suo insegnamento di *Glottologia* all'Università lo sottopone ad estenuanti esami degli studenti, anche per l'impegno in Commissione a Modica.

61 Approfitta della versione di latino degli studenti per scrivere ai fratelli.

62 Per i limiti di età avrà meno impegni all'Università, ma sa approfittare di altri incarichi ottenuti per aver coltivato antiche conoscenze.

63 Ora Marco scrive sulle elezioni nazionali del 1953, politiche, di domenica 7 giugno. Marco argomenta sulla fine della "dittatura democristiana", in quanto vi fu un calo notevole dei consensi alla Democrazia Cristiana e all'area di governo dove confluiva l'appoggio del Partito Socialdemocratico, del Partito Repubblicano e del Partito Liberale. Fu una sconfitta personale per il democristiano Alcide De Gasperi che

Per quella pratica di richiamo del medico albanese, di cui ti avevo scritto nella mia precedente, dato le complicazioni che importa, sta bene che tu non ne faccia nulla. Cercherà altra via ⁶⁴.

Lucia è qui con me. In questi giorni farà riposo assoluto e ne aveva bisogno, ché l'ultimo periodo a Palermo si era affaticata molto. Tutti e due di salute stiamo bene. Auguriamo buone vacanze anche a te e Angelina che dovrà riposarsi essa pure e curare bene la sua salute ⁶⁵.

Se mi vuoi scrivere qui, tieni conto che saremo qui sino circa il 10 luglio. Indirizza: Modica - Hotel Bristol (Ragusa) ⁶⁶.

Baci affettuosi a te e Angelina da me e Lucia

Marco

49

Liceo-ginnasio

Tommaso Campailla

settembre 1953

Modica

Il preside

Modica 22

Carissimo Giorgio

Da un pezzo non ho tue lettere. Noi siamo di nuovo a Modica per gli esami di riparazione. Ma penso di non trattenermi qui a lungo e di potere rientrare a Palermo verso il 3 o quattro ottobre. Il mese di agosto e metà di settembre l'abbiamo passato a Piana, ove ho avuto un grande traffico alla *Brinja*. Le piogge prolungate e violente di quest'anno hanno provocata una frana nella collina a ridosso della casetta. Ho dovuto quindi dietro di questa fare erigere un grosso muraglione in blocchi di pietra e cemento per impedire il ripetersi di nuove frane. È stato un lavoro lungo e dispendioso,

lasciò definitivamente la politica dopo lunghi anni di governo dal 1945. E ciò perché la coalizione centrista non raggiunse il 50% richiesto per il premio di maggioranza stabilito dalla nuova legge elettorale che da allora fu denominata "legge truffa". Uscivano rafforzati il Partito Comunista ed il Partito Socialista, ora che si presentavano singolarmente e non più nel Fronte del Popolo. Invece il Partito Nazionale Monarchico raggiunse il massimo storico di voti. Marco nota, opportunamente, la propaganda democristiana appoggiata palesemente dai preti e dall'organizzazione dei cosiddetti Comitati Civici. Conseguentemente le scuole private cattoliche poi ebbero sussidi notevoli a confronto con quelli che reggevano la scuola pubblica. Da qui il risentimento degli impiegati statali.

64 Giorgio aveva considerato che la pratica per il giovane medico albanese non poteva essere sostenuta e Marco lo invita a trovare altra via d'uscita.

65 Argomento salute è all'ordine del giorno.

66 Parla, ovviamente della sessione estiva d'esami, in quanto altro impegno seguirà nella sessione autunnale..

ma sono contento che sia ben riuscito e sicuro per l'avvenire. La zona della *Brinja* è ora molto ricercata per costruzione di villini e i prezzi sono alti. Se mi capita un buon affare la venderò, sempre per l'idea di comprare una casetta a Palermo ⁶⁷.

Di salute noi abbastanza bene. Tu e Angelina come state?
Scrivimi e dammi vostre notizie. Bacioni da me e Lucia

Marco

50

Piana 11 ottobre 1953

Carissimo Giorgio

Di ritorno da Modica a Piana ho trovata la tua del 16 settembre scorso. Essa si sarà incrociata con la mia che ti ho scritta da Modica, durante gli esami della sessione autunnale. Terminati gli esami, siamo venuti qui il 5 ottobre, per fare la vendemmia alla *Brinja*. Ma il mal tempo ci ha perseguitato. Pioggia incessante e freddo invernale. Tuttavia siamo riusciti a raccogliere la poca uva di quest'anno e mettere il mosto nella botte. Tutti i raccolti quest'anno sono andati a male per le continue piogge durante l'estate. Le viti poi sono state colpite violentemente dalla peronospora. Con frequenti irrorazione di solfato di rame io sono riuscito a salvare qualche cosa. Abbiamo fatto il vino sufficiente per l'annata e speriamo che venga buono. Al contrario gli ulivi non hanno prodotto nulla in tutta la zona di Piana e l'olio dobbiamo comprarlo da fuori e la difficoltà maggiore è di trovare un olio buono, senza acidità. Abituato all'olio della nostra *Brinja*, che è assolutamente neutro e di gusto prelibato, il mio stomaco non può tollerare gli olii comuni che portano sempre un grado più o meno elevato di acidità. Qui ancora non si usa, come in altre regioni, rettificare l'olio in appositi opifici e deacidificarlo. In generale ai siciliani piace ancora l'olio forte! Quello rettificato dicono che sia acqua ⁶⁸.

Rientreremo a Palermo domani sera, martedì - mercoledì mattina inizierò il mio corso di lezioni di greco e latino al Liceo parificato del Convitto nazionale di Palermo.

Lettera 49

Consta di 1 facciata.

67 La carta intestata chiarisce subito la provenienza da Modica, anche se l'oggetto trattato verte sui lavori a Piana e un cenno alla possibile vendita della campagna, ora che si profila un piano di lottizzazione di villini.

Lettera 50

Consta di 2 facciate.

68 I lavori in campagna e le difficoltà delle raccolte sia di vino che di olio avvertono del mutamento dell'economia in quegli anni.

Avrei preferito restare libero a casa, ad attendere ai miei lavori, ma almeno per quest'anno non lo posso fare per fare fronte al bilancio domestico. Vedremo l'anno venturo se potrò risolvere prima la questione dell'affitto gravoso della casa a Palermo. Il governo non si decide ancora a levare il blocco dei fitti delle case e questo cagiona i fitti elevatissimi delle case nuove. È una delle leggi più disastrose e ingiuste, che il governo mantiene per paura dei comunisti. O dovrebbe bloccare tutte le case o nessuna; così il trattamento sarebbe uguale per tutti, le case abbonderebbero e i prezzi diminuirebbero automaticamente. Lo ripetono tutti, ma il governo no ha il coraggio di affrontare la questione ⁶⁹.

Per fortuna la salute mi assiste, va abbastanza bene, ma comincio a sentirmi un po' stanco. Ho già compiuti i settant'anni. Anche Lucia sta abbastanza bene, benché anche lei sempre in movimento.

Ormai tutti gli impiegati statali in Italia hanno rinunciato ad avere persone di servizio. Con quel che pretendono se ne va metà dello stipendio!⁷⁰.

Hai certamente seguito le fasi della questione di Trieste. Tito minaccia il finimondo. Vedremo come finirà ⁷¹.

Baci a te e Angelina da me e Lucia. Scrivimi

Marco

51

Piana 17 agosto 1954

Carissimo Giorgio

Abbiamo ricevuta da tre giorni la tua del 10 corr. Siamo ben contenti che il vostro viaggio si è concluso felicemente e che ormai siete a riposo tranquillo nella vostra sede. Dall'Oriente abbiamo ricevute due cartoline, mentre eravate in viaggio. Ora posta per voi qui non è più pervenuta ⁷².

69 Ritorna per l'ennesima volta sulla questione dei fitti che lo colpiva particolarmente.

70 Marco probabilmente deve avervi rinunciato.

71 Trieste e la Venezia Giulia nel 1918 erano state occupate dal Regno d'Italia. Dopo il ventennio fascista, i Trattati di Parigi del 1947 provocarono disordini che continuarono fino all'intervento italiano del 1952 con l'invio di truppe per rispettare confini con la Jugoslavia guidata dal dittatore Tito. Il 1953 era segnato da continui disordini e solo il 5 ottobre 1954 si venne ad un accordo.

Lettera 51

Consta di 1 facciata.

72 Quest'ultimo inciso sulla posta indirizzata a Giorgio ed Angelina, presso la casa paterna, ora tenuta da Marco a Piana, riguarda la posta giunta mentre Giorgio e Angelina erano in viaggio di ritorno. L'interruzione della corrispondenza dall'11 ottobre 1953 prova della venuta in Sicilia dei due fratelli, ospitati anche nella cittadina di origine, come nell'estate 1948 e, verosimilmente, per celebrare a Piana degli Albanesi la Pasqua 25 marzo 1951, tradizionalmente solenne per caratteristiche manifestazioni, prima del

Nei giorni scorsi il caldo a Palermo è straordinario. Anche qui si è inteso un poco, ma sopportabilmente. Ma a me purtroppo è toccato in questi giorni scendere a Palermo diverse volte per il disbrigo - finalmente! - della mia pratica di pensione. Ora avremo da stare qui ancora pochi giorni, il 3 settembre dovrò essere a Palermo per gli esami di riparazione⁷³.

Di salute stiamo abbastanza bene. Baci affettuosi a te ed Angelina da noi due

Marco

52

Palermo 9 ottobre 1956

Caro Giorgio

Ho ricevuta da una decina di giorni la tua lettera con la dolorosa notizia della morte di Fred, che mi ha molto costernato, per quanto la attendessi da un giorno all'altro, poiché da una lettera precedente di Ciccio avevo capito che c'era poco da sperare. E più ancora ho sofferto perché, con l'animo stravolto, ho dovuto continuare a lavorare senza sosta per tutti questi giorni sino a questa mattina⁷⁴.

Mentre eravamo a Piana, telegraficamente per disposizione ministeriale, sono dovuto accorrere a Palermo per sostituire un presidente di commissione di esami di maturità classica, che è stato rimosso dall'incarico

Congresso di Studi Bizantini programmato esattamente a Palermo dal 3 al 10 aprile 1951, come da *Atti dell'VIII Congresso di Studi Bizantini*, Roma 1953.

73 Annunzia le pratiche per la riscossione della pensione, avendo compiuti 70 anni il 15 giugno 1953. Dovrà completare il servizio per gli esami di maturità.

Lettera 52.

Consta di 2 facciate. Dal 17 agosto 1954 la corrispondenza riprende il 9 ottobre 1956: più di due anni di lettere probabilmente smarrite, anche se certamente da Giorgio, spesso richiamato per indolenza a scrivere, è arrivata una lettera dei primi di settembre 1956, come si desume nella lettera seguente. In realtà si sa con certezza che Giorgio e Angelina sono tornati ospiti di Marco anche a Piana degli Albanesi verosimilmente nell'estate 1955: lo indica anche la frase: *prima di venire a Piana ho fatto ricerche sui testi di Teodoro Gaza che tu mi hai lasciato* nella lettera del 5 agosto 1957. Si data, allora, l'incontro nel 1955 in quanto Giorgio aveva constatato la moria nell'apario *due anni fa*, contando a ritroso dal 1957.

74 La morte di Fred era stata preparata da notizie date da Ciccio, uno dei due fratelli farmacisti abitanti a Milwaukee-Wisconsin, dove era giunto e si era fermato Giorgio nell'agosto 1913 sbarcato a New York, prima di ricevere una borsa di studio come studente interno con laurea all'Harvard Divinity School di Cambridge nel Massachusetts: *Autobiografia*, cit., 89-90. Ciccio/Francesco La Piana era forse padre o zio di Fred ed abitava nelle vicinanze di Saverio il maggiore di tutti i fratelli. Si sa di Ciccio/Francesco corrispondente di Marco: lettera 16 luglio 1947 e 12 maggio 1948, inoltre lettere 28 marzo, 7 aprile, 30 aprile 1948 e 23 aprile 1957. Scriveva insieme ai due fratelli che abitavano nella stessa città e verosimilmente allo stesso indirizzo.

per irregolarità commesse nella sessione estiva. Il lavoro è stato enorme e molto delicato, tuttavia ho trovato la forza di resistere e di uscirne abbastanza bene; ma ora mi sento sfinito ⁷⁵.

Questa sera andiamo a Piana dove penso riposarmi almeno alcuni giorni.

Baci a te ed Angelina da me e Lucia

Marco

53

Palermo 17 dicembre 1956

Carissimo Giorgio

Ho ricevuta alcuni giorni fa, a Piana, la tua lettera del 2 corr.. Noi eravamo là in attesa di qualche giornata buona per raccogliere le ulive. Ora siamo rientrati a Palermo. Là c'è stata pioggia continua per circa un mese e freddo intenso. La raccolta dell'uva è stata abbastanza buona e il vino è venuto ottimo e di forte gradazione alcolica. Anche l'olio è ottimo perché le ulive non hanno avuto verme, ma noi ne abbiamo fatto poco, essendo stato questo l'anno della rammondatura, quindi gli alberi avevano pochi rami da frutto. L'anno venturo ci tocca - se il tempo sarà propizio - l'annata di carica piena ⁷⁶.

Circa la pubblicazione dei miei lavori sono ancora in un punto morto. Come ti accennai qui ⁷⁷, avevo pronto il passaporto per l'Albania e in ottobre ho avuto fissato dal governo albanese la data per la partenza. Intanto non mi sentivo tanto bene e poi la situazione internazionale cominciava scombussolarsi. Tutti, compreso il medico, mi sconsigliavano di intraprendere questo viaggio, che avrei dovuto fare in aereo attraverso l'Austria, l'Ungheria e la Jugoslavia, non essendoci servizio diretto con l'Italia. E poi, non sapendo che cosa potesse succedere nel frattempo, si pensava se, arrivato colà, avrei potuto facilmente ritrovare poi la via del ritorno. Così mi persuasi anch'io a rinunciare a quella gita. Ma non so se ho fatto bene o male. E per ora non è certo tempo di pensarci più. Speriamo che le cose si rimettano meglio. Anche la Rivista Albania Nuova, in cui

⁷⁵ Spiega il lavoro svolto, dopo la notizia della morte del parente. Si tratta dell'ultimo incarico nella scuola, anche se i rapporti con il Provveditore agli studi erano solidi perché era titolare un suo compagno di studi: v. lettera 24 giugno 1953.

Lettera 53.

Consta di 3 facciate. Segue immediatamente la precedente.

⁷⁶ Giorgio prende a scrivere e stavolta Marco gli risponde dopo *una decina di giorni* dalla ricezione, mentre per abitudine non ritardava. Ancora bada alla campagna, ovviamente lasciando al contadino i lavori pesanti.

⁷⁷ Segno chiaro che ne avevano parlato nella recente venuta di Giorgio e Angelina dall'America, nell'estate 1955.

pubblicavo qualche lavoretto di *Glottologia*, ha sospeso la pubblicazione ⁷⁸.

Nel frattempo ho lavorato molto anche a Piana a rivedere e mettere al corrente i miei lavori con tutte le numerose pubblicazioni venute fuori in Albania da quattro anni in qua e con quello che si pubblica giornalmente e che mi viene regolarmente spedito da Tirana. Ora guardo, come uno stupido, la mole enorme del mio lavoro e resto interdetto al pensiero di come fare a ricopiarlo tutto. Forse non basterebbero due anni e questo pensiero mi fa sentire più vecchio! Ora mi pento di aver dato mano ad una impresa così sproporzionata, ma non ho più che farci ⁷⁹.

Intanto ho dovuto quest'anno lasciare l'insegnamento al Convitto nazionale. Una disposizione ministeriale vieta ai pensionati l'insegnamento nelle scuole pubbliche e ora è stata estesa anche alle scuole dei Convitti nazionali. Sicché ora mi resta solo la pensione che è magra cosa. Da luglio scorso le pensioni per nuova disposizione di legge dovevano essere aumentate notevolmente, ma ancora non se ne è fatto nulla per mancanza di fondi al Tesoro. Ma i miliardi non mancano a sperperarli in spese inutili che si fanno tutti i giorni. D'altra parte non mi dispiace essere più libero e potere attendere ora esclusivamente ai miei lavori e vedere di concludere qualche cosa, se sarà possibile ⁸⁰.

Dopo le vacanze di Natale mi occuperò un poco anche dell'incarico da te lasciatiomi sugli opuscoli di Teodoro Gaza. A Piana naturalmente non era il caso di potere far niente ⁸¹.

78 Dal seguito della lettera si ricava che il progetto del viaggio in Albania sia collegato ai suoi lavori linguistici e sia impedito, oltre che da motivi di salute, dalla situazione internazionale e dalle fatiche di un tortuoso viaggio e tante incognite. Alla fine del 1956 la situazione internazionale era sconvolta dalla rivoluzione in Ungheria e la repressione da parte dell'armata rossa dell'Unione Sovietica. Per la repubblica popolare d'Albania c'era stata l'ammissione nel Patto di Varsavia nel maggio 1955. Si ha notizia che la rivista «Albania Nuova» ha pubblicato a Marco *Intorno ad un antico prefisso la- nella lingua albanese* in «Rivista Albania Nuova», anno V, n. 2 (giugno 1957).

79 Erano gli aggiornamenti bibliografici da reperire in Albania.

80 Per le lezioni di greco e latino al Convitto Nazionale aveva prospettato l'incarico dalla lettera 25 aprile 1953, anche se effettivamente aveva iniziato dopo, come da lettera 11 ottobre 1953.

81 Anche questa frase conferma l'incontro dei fratelli nell'estate trascorsa del 1955. La ricerca su Teodoro Gaza (1398/1415- 1462/1475) già per l'incertezza dei dati anagrafici non si presentava facile. Il personaggio, grammatico e filosofo, che aveva partecipato nel periodo 1438-42 al concilio di Ferrara poi Firenze per l'unità delle Chiese, era sbarcato a Palermo nel 1440. Ovviamente Marco si metteva sulle tracce e comunicherà a Giorgio quanto ha potuto trovare: lettera 5 agosto 1957. Per appurare l'interesse di studio di Giorgio per questa ricerca bisognerebbe consultare le sue carte inedite ad Harvard, interesse su qualcosa che Teodoro Gaza, personaggio ecumenico vicino a Bessarione, avrebbe potuto suggerirgli per l'ultimo saggio, in preparazione e già quasi pronto quando i fratelli si sono incontrati: *The Byzantine Iconography of the Presentation of the Virgin Marie to the Temple and a Latin Religious Pageant*, in

Di salute stiamo abbastanza bene sia io che Lucia. I nostri migliori auguri a te e Angelina per Natale e il nuovo anno. Baci da me e Lucia per voi due
Marco

54

Palermo 23 aprile 1957

Caro Giorgio

Da un pezzo che non ricevo vostre notizie. Penso, come tu dici, che quando non scrivete, vuol dire che state bene; ma se me lo scriveste mi farebbe più piacere, tanto più che ormai essendo tutti e due in ritiro avrete certamente anche un poco più di tempo libero per la corrispondenza⁸².

Noi ci troviamo momentaneamente a Piana dove ancora c'è freddo, tanto da dovere tenere il fuoco acceso nel braciere. Siamo dovuti venire contro voglia, perché ho una lite in pretura contro il proprietario del quarto superiore (già casa dello zio Marco), il quale, non facendo le debite riparazioni ai pavimenti, con infiltrazioni di acqua ha danneggiato le volte del quarto nostro. Quindi l'ho citato per danni e interessi⁸³.

Dell'altra mia lite col Ministero del Tesoro a Roma, ho già ricevute notizie ufficiose da Roma che la questione è stata decisa completamente in mio favore. Ora attendo la comunicazione ufficiale. Così non solo non pagherò un soldo, ma dovranno rimborsarmi le trattenute che mi avevano fatto. Ogni tanto ne spunto una buona, ma attraverso noie e disturbi non lievi, che mi fanno perdere tempo e faticare fuori luogo⁸⁴.

Di salute tuttavia stiamo abbastanza bene tanto Lucia che io. L'inverno non ci ha dato fastidi. La primavera invece non va tanto bene con tempo molto incostante. La campagna per ora è discreta. Ieri abbiamo assaggiate le prime fave della *Brinja*. Mentre sto qui vado preparando le prime arnie per le api che a maggio cominciano a sciamare e quest'anno ho in progetto di empirne altre quattro e così rifare l'apiario che mi fu devastato da una epidemia di due anni fa, tanto che rimasi, come tu ricorderai, con un'arnia

Late classical and medieval studies in honor of Albert Mathias Friends Jr, Princenton N.J. University Press 1955, 261-271. La vicinanza del personaggio con Bessarione si evince dalla raccolta in cui sono contenuti i suoi discorsi e le sue lettere, come dall'unica fonte reperita da Marco a Palermo e comunicata nella lettera del 5 agosto 1957.

Lettera 54.

Consta di 4 facciate.

82 Marco esprime le preoccupazioni sui fratelli, ed intende sfatare l'assioma di Giorgio che sosteneva di non scrivere appunto perché stava bene.

83 Fornisce ragguagli su una lite per danni subiti dal condomino, dove aveva comprato dagli eredi dello zio Marco il piano superiore dello stabile

84 Un'altra lite con il Ministero del Tesoro da cui attendeva rimborsi per trattenute indebite fattegli.

sola ⁸⁵.

Tempo addietro ho scritto a Frank e a Saverio, ma contro il loro solito, perché mi rispondono sempre subito, questa volta ancora non si fanno vivi. Hai notizie di loro? ⁸⁶Anche tu muoviti a scrivere e darmi notizie di te ed Angelina. Bacioni da me e Lucia per voi due

Marco

55

Piana degli Albanesi 5 agosto 1957

Carissimo Giorgio

Sono più di sei mesi, nonostante io ti abbia scritto diverse volte, che non ricevo alcuna lettera né tua né di Angelina, sicché non so più cosa pensare. Eppure siete tutti e due a riposo e dovrete avere abbastanza tempo libero per scrivere ogni tanto quattro righe e farmi avere vostre notizie ⁸⁷.

Noi siamo a Piana da diverso tempo e, non avendo impegni a Palermo, passeremo qui tutta l'estate. Ma ho portato con me un poco di lavoro. Scrivo qualche articolo linguistico per la rivista *Albania Nuova*, la quale ha libero ingresso in Albania e vi è molto diffusa, e mi fa gratuitamente gli estratti degli stessi articoli. Giorni addietro ti ho spedito tre copie dell'estratto della mia critica al dizionario albanese-inglese di S.Mann e una copia della rivista che contiene un altro mio studio di linguistica albanese, e presto anche di questo avrò il relativo estratto ⁸⁸.

Passo giornalmente qualche ora di riposo al fresco alla *Brinja* accudendo particolarmente alle api, delle quali ho accresciuta di molto la famiglia. Ne ho già quattro arnie piene e spero l'anno venturo di fare una buona raccolta di miele. Il resto del tempo per ora lo dedico alla revisione della Grammatica albanese e a ricopiarne alcune parti che per successive correzioni erano divenute poco intelligibili ⁸⁹.

85 A proposito della campagna, ricorda a Giorgio che nel 1955 si era reso conto della moria delle sue api, a cui si dedicherà nel prossimo maggio per incrementare il suo apiario con quattro nuove arnie.

86 Stava poi in pensiero perché Frank e Saverio, contro il solito, non davano notizie da tempo. In questo modo Marco era l'unico a curare i rapporti tra i fratelli.

Lettera 55

87 Un richiamo affettuoso a dare notizie.

88 Qui si riferisce a *A historical albanian-english dictionary by Stuart E. Mann M. A. 1948, Published for the British Council by Longmans, Greand Co. LDT. London-Roma 1957.*

89 Da notizie del suo apiario ora incrementato, diversamente da come l'aveva visto Giorgio nell'ultima sua venuta nel 1955. Intanto lavora alla revisione di *Grammatica albanese*, dove probabilmente riprendeva due saggi con cui aveva avviato i suoi studi specialistici: *Brevi nozioni di grammatica albanese*, I, s. I. [ma Albania], 1917; *Lingua*

Prima di venire a Piana ho fatto delle ricerche sui testi di Teodoro Gaza che tu mi hai lasciato. Non ho potuto trovare altro che questa indicazione, che i trattati della polemica platonica-aristotelica, discorsi e lettere sono pubblicati da L.Mohler in "Aus Bessarions Gelehrtenkreis (Quellen un Forschemgen aus dem Gebiete der Geschichte, 24)" - Paderborn 1942. Ma quest'opera non esiste in alcuna biblioteca di Palermo. Ho pensato di scriverne al mio ex-allievo il prof. G. Schirò a Padova, che ora è ivi ordinario di filologia bizantina, e spero di avere qualche indicazione più precisa ⁹⁰.

Noi di salute abbastanza bene. L'estate è stata sin ora abbastanza fresca. L'uva promette bene; ma ulive niente e le frutta sono state tutte devastate da una invasione straordinaria di vermi ⁹¹.

Spero che ora mi scriverai subito e mi darai ampie notizie di te e di Angelina. Baci ad ambedue da me e Lucia

Marco

56

Piana degli Albanesi 16 settembre 1957

Carissimo Giorgio

Ho ricevuta da tempo la tua del 20 agosto. Mi ha trovato in cattive condizioni. Verso il 10 agosto all'improvviso ho avuto una ricaduta grave nel mio vecchio malanno con persistente emorragia. Dopo alcuni giorni di

albanese, Sillabario, I, s. I. [ma Albania], 1917. Aveva poi pubblicato *Studi linguistici albanesi*, vol. I; *Prolegomeni allo studio della linguistica albanese*, Palermo 1939.

90 Marco insiste nel completare la richiesta del fratello e si ripromette di interessare Giuseppe Schirò (1905-1984), poeta e studioso di tradizioni siculo-albanesi, Aveva studiato al collegio Corsini a San Demetrio Corone in Calabria. Ha lavorato come insegnante in Padova e di Roma. Schirò Ha scritto sul cultura albanese, il primo lavoro è apparso nel 1940. Egli è ricordato soprattutto per la sua "*Storia della letteratura albanese*" ("*Storia della letteratura albanese*") pubblicato in Firenze nel 1959, essendo una delle storie più affidabili di letteratura albanese. Anche Marco contribuiva a questi studi e nel 1954 aveva composto un *Inno a Maria*: Demetra G. Schirò, *Un manoscritto di Marco La Piana (1883-1958)*, In «Biblos» Piana degli Albanesi XI (2004), n.25. In ogni caso la risposta di Marco, per oggettive difficoltà incontrate, supera di molto il periodo dall'incombenza ricevuta da Giorgio.

Lettera 56.

Consta di 5 facciate e di uno scritto allegato di 4 facciate in cui Marco presenta insieme due sue opere voluminose: *Grammatica comparata della lingua albanese* e *Lessico comparato della lingua albanese*, presentazione di cui con altra grafia sono scritte, alquanto sintetizzate e con sottolineature, 2 facciate. Un'altra facciata dattiloscritta è la traduzione inglese della presentazione sintetizzata dall'ultima grafia. Questa lettera segue immediatamente la precedente del 5 agosto 1957 e chiude l'intero gruppo. Marco concluse i suoi giorni a Palermo il 20 aprile 1958.

91 Resoconto non entusiasta sull'annata in campagna.

vani tentativi fatti qui per arrestare l'emorragia, siamo discesi a Palermo per curarmi ivi con l'assistenza del dott. Cuccia. Ma anche l'emorragia era irrefrenabile. Siamo ricorsi allo specialista urologo prof.Lino. Ho dovuto subire molte sofferenze per cistoscopia, cistografia ed altre esplorazioni locali, ma tutte con risultato negativo: né calcoli, né prostatite, né alcuna affezione morbosa ai reni. I medici non sanno come spiegarsi il fatto mio. Finalmente ai primi di settembre il flusso del sangue si è arrestato, ma io ero quasi dissanguato. Peraltro sono bastati pochi giorni per rimettermi alquanto e recuperare un po' di forza e i medici mi hanno consentito di potere tornare a Piana e fare qui la convalescenza. Così il giorno 9 corr. siamo ritornati a Piana ⁹².

Ma qui mi attendeva un'altra brutta sorpresa. Il giorno dopo l'arrivo, Lucia, forse in conseguenza delle preoccupazioni e degli strapazzi fatti per assistere me malato, all'improvviso si è intesa molto male. Chiamato subito il medico ha rilevato un'alta pressione sanguigna e ordinata la cura corrispondente per normalizzarla. Ora sta un poco meglio, ma attendiamo da Palermo l'esito dell'esame delle urine e del sangue per la diagnosi esatta della malattia e le cure necessarie ⁹³.

Ma, senza parenti né amici vicini, noi due soli soli, stiamo molto male, quando l'uno dei due è malato e, peggio ancora, quando tutti e due siamo malati e gli anni ormai ci pesano. Ma cerco di farmi coraggio ⁹⁴.

Godo leggere di te ed Angelina che state bene e vi auguro sia lungamente così, ma ti raccomando di non essere tanto pigro a scrivere. Ti può servire per diversivo. Mentre ero malato a Palermo, ho ricevuto invito telegrafico dal governo albanese da Tirana e dalla Legazione a Roma di andare a Tirana a presenziare alla inaugurazione della nuova Università di Tirana. Naturalmente ho dovuto declinare l'invito, ed è già il secondo ⁹⁵.

Le mie pubblicazioni sulla rivista Albania Nuova suscitano grande interesse in Albania dove la rivista è molto diffusa. Ma intanto per la pubblicazione della *Grammatica* e del *Lessico comparato* non so che pesci

92 Il vecchio malanno è quello contratto durante il servizio militare nella guerra 1915-18, quando pesò sulla decisione di non rientrare nell'abbazia di Grottaferrata. I dottori cui accede: Cuccia, menzionato altre volte e frequentato, era di medicina generale; se il Lino in questione era Rosolino Petrotta non era oncologo. Probabilmente questo fu il malanno che lo condusse alla tomba.

93 Sembra una conseguenza delle condizioni gravi di Marco, avvertite dalla moglie Lucia che l'aveva seguito dagli inizi della malattia nel periodo militare.

94 Allude, probabilmente, alla mancanza di figli ed alla lontananza da Palermo di parenti intimi.

95 L'Università di Tirana fu fondata nel 1957. L'invito è il riconoscimento degli studi che lo rendevano famoso. Dopo la rinuncia al viaggio in Albania, come da Lettera del 17 dicembre 1956, è la seconda volta che deve mortificare per motivi di salute la sua aspirazione.

prendere. Bisogna che io ne faccia almeno una copia da potere presentare, insieme con una eventuale richiesta di pubblicazione al governo albanese. E fare questa copia di un lavoro così voluminoso non so quanto tempo mi ci vorrà. Mandare in giro l'unica copia che possiedo, non è certo prudente. In caso di uno smarrimento per circostanze qualsiasi, io perderei tutta la mia fatica. Se la salute mi assiste, io già mi sono messo al lavoro e vedrò quello che potrò fare. Se no, pazienza! Lascero il manoscritto a qualche biblioteca e forse dopo la mia morte sarà pubblicato. Ma è malinconico!⁹⁶.

Baci affettuosi a te e Angelina da me e Lucia

Marco

* * *

Alle lettere segue una presentazione-recensione di due lavori, con due grafie (una certamente di Marco e l'altra verosimilmente di Giorgio), di cui la seconda stesura semplifica e riassume in alcuni punti quella originale di Marco. La seconda stesura si trova, ad eccezione dell'ultima pericope bibliografica, riprodotta in tre copie dattiloscritte e in lingua inglese:

Prof. Marco La Piana *Grammatica Comparata delle Lingua Albanese*.

Lessico Comparato della Lingua Albanese.

A parte un foglio dattiloscritto e incompleto, in lingua inglese, con il titolo scritto a mano (di Giorgio) *Albanian*.

Nella biblioteca di Piana sono custoditi i seguenti testi di Marco la Piana: Marco La Piana, *Studi linguistici albanesi. Varia*, Pezzino, Palermo 1949: 1) Sulle variazioni dei gruppi disv- dv; 2) I dialetti siculo-albanesi; 3) Sic. alb. gërdhu e l'assimilazione in distans nell'Albanese.

Marco La Piana, *Brevi nozioni di grammatica albanese per la 2° classe elementare*, Parte prima, R. Officina Tipografica Italiana, [Tirana]Albania 1917.

Marco la Piana, *Lingua albanese, Sillabario albanese-italiano con note sulla pronunzia e l'ortografia*, Primo corso, R. Officina Tipografica Italiana, [Tirana]Albania 1917.

Marco la Piana, *Il catechismo albanese di Luca Matranga (1592)*, da un manoscritto vaticano, Tipografia italo orientale S. Nilo, Grottaferrata (Roma) 1912.

⁹⁶ Per la pubblicazione di *Grammatica* e di *Lessico comparato* bisognava fare le copie. Intanto Marco ne approntava una presentazione da lui verosimilmente allegata - in quanto posta alla fine del gruppo di 56 lettere - a questa lettera e inviata contestualmente a Giorgio perché ne cercasse le recensioni. Si sa che il manoscritto del *Dizionario* giace ora depositato alla Eparchia di Piana degli Albanesi. Dell'altra opera nessuna notizia. Qui si ringrazia per suggerimenti e precisazioni: la sig.ra Demetra Giuseppina Schirò della Biblioteca Comunale.